

vali e commerciali tra la costa orientale e la costa occidentale dell'Italia. Inoltre il porto albanese di Vallona può esser ridotto ad una *base* navale, capace di bloccare il canale di Otranto largo solo 60 miglia a tutti, meno che ai sottomarini. L'Albania divisa fra Grecia e Jugoslavia, o nelle mani d'un'unica potenza transadriatica, come la Jugoslavia o l'Austria-Ungheria dell'anteguerra è un tale pericolo per l'Italia che il 9 novembre 1921 i governi inglese francese e giapponese dichiaravano che, nel caso di minaccia alla sicurezza territoriale dell'Albania, essi avrebbero date istruzioni ai loro rappresentanti al Consiglio della Lega delle Nazioni perchè la restaurazione dell'integrità territoriale dell'Albania dovesse esser affidata all'Italia », e riconoscevano « che ogni modificazione delle frontiere dell'Albania costituiva un pericolo per la sicurezza strategica dell'Italia ».

Con questo rapido quadro della posizione geografica dell'Albania, lo scrittore americano pone in piena evidenza l'interessamento dell'Italia alla piccola repubblica balcanica, e spiega le ragioni che hanno determinato la stipulazione dei due patti di Tirana.

Importa ora analizzare l'atteggiamento della